2. sviluppo sostenibile del territorio montano;
3. valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale montano.

Particolare evidenza hanno assunto gli strumenti adottati nel 2004 per consolidare la rete di ricerca e i rapporti di cooperazione con gli altri enti e con le università, per consentire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività di ricerca comuni, al fine di evitare duplicazioni, ridurre la dispersione delle risorse e stimolare la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico.

Progetti e attività di ricerca per l'anno 2004

L'Istituto, per l'attuazione dei suoi nuovi compiti istituzionali, si è ispirato ai seguenti strumenti di programmazione di ricerca nazionale ed europea:
- linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo e VI Programma quadro comunitario per la ricerca e lo sviluppo;
- i documenti di programmazione per lo sviluppo delle aree montane a livello regionale e locale e gli strumenti attuativi di politiche per la sostenibilità ambientale

1) *Tutela e valorizzazione degli ecosistemi montani e delle risorse naturali e ambientali*

L'Istituto nel corso del 2004 ha svolto e promosso, anche in collaborazione con altri enti, attività di studio, ricerca, sperimentazione e innovazione tecnologica sull'ambiente fisico della montagna e dell'alta montagna, in particolare delle catene italiane (Alpi ed Appennini, comprese le isole), anche delle catene europee ed extraeuropee, focalizzando l'attenzione sui principali processi geomorfologici, sulle risorse naturali e sul loro corretto uso, nonché sull'uso e sulla difesa del suolo. Tutte le attività applicative hanno avuto per fondamento la conoscenza di base - dell'ambiente fisico e del paesaggio della montagna e dell' alta montagna italiana, organizzate in un sistema che consenta la raccolta, la successiva elaborazione e la disponibilità delle informazioni inerenti il territorio, l'ambiente e le risorse naturali della montagna.

Le principali attività del settore hanno riguardato le seguenti tematiche principali:

- ricerche sul territorio e monitoraggio dell'ambiente fisico montano;
- uso e difesa del suolo;
- analisi ambientali;
- gestione ed elaborazione dei dati dell' ambiente fisico montano.

Di seguito vengono descritti i principali progetti connessi a tali attività.

- *K2 2004 - 50 anni dopo* - Il progetto, svolto nel 2004, si è articolato su nove differenti ricerche afferenti a cinque aree tematiche: medicina e fisiologia, scienze ambientati, geodesia, glaciologia e geomorfologia, ecocompatibilità.

Il progetto prevedeva tre fasi: preparatoria, di realizzazione delle misure e degli esperimenti, di analisi dei dati. Le prime due fasi si sono completate nel corso del 2004.

Le principali strutture coinvolte, oltre l'IMONT, sono state: Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Merceologiche, Dipartimento di Medicina Interna; Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale; Università degli Studi di Trieste, Centro Servizi Polivalenti di Ateneo; Università degli Studi di Milano, Dipartimento Scienze della Terra, Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare del CNR; Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR.

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate € 461.000,00.

- *CryoAlp: ruolo della criosfera alpina nel ciclo idrologico* - Il progetto affronta lo studio del ghiaccio inteso come minerale, riserva strategica energetica, risorsa idropotabile, indicatore climatico/ambientale, ma anche supporto vitale degli ecosistemi montani nelle sue più comuni forme di affioramento, permafrost e ghiacciaio. Il progetto, giunto al termine del secondo anno di attività, è costituito da 6 linee di ricerca che hanno toccato aspetti diversi delle problematiche connesse con il ghiaccio nelle montagne alpine, nonché aspetti innovativi di base ed aspetti tecnologici. In relazione all'aspetto sperimentale e innovativo delle ricerche proposte, i progetti sono stati articolati in due fasi: la prima fase, giunta al termine, ha portato alla pubblicazione del volume *Il ghiaccio nelle Alpi. Una risorsa strategica per l'ambiente dell'alta montagna* nella collana scientifica "Quaderni della Montagna" dell'IMONT e a numerose pubblicazioni scientifiche in ambito nazionale ed internazionale. La seconda fase, in corso di realizzazione, prevede sia l'aumento delle iniziative di ricerca sia l'integrazione delle stesse tramite la messa a punto di

nuove tecnologie per lo studio del ghiaccio. Tale attività dovrà esser completata nel terzo anno di progetto.

Nell'ambito di questa linea di ricerca è proseguita nel secondo anno di attività del progetto, la raccolta e l'analisi dei dati di campagna e digitali. L'obiettivo generale della ricerca è la ricostruzione tridimensionale della superficie di un ghiacciaio, mediante l'uso di immagini stereoscopiche da satellite e analisi in ambiente GIS.

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate € 162.000,00.

- *Montagna del Lazio – carta della montagna del Lazio – analisi e modellizzazione in ambiente GIS per la identificazione e l'adeguamento dei criteri atti a definire la montagna laziale* - La Regione Lazio ha manifestato l'esigenza di realizzare un SIT (sistema informativo territoriale) per conservare ed elaborare le informazioni di natura fisica e socioeconomica disponibili e analizzare le dinamiche in atto nella montagna laziale e ha messo a disposizione € 90.000. Allo scopo è stato ritenuto opportuno effettuare uno studio di fattibilità per la verifica della disponibilità e completezza delle informazioni esistenti, per la standardizzazione delle procedure di lavoro e per una prima rappresentazione della realtà territoriale.

Strutture coinvolte, oltre l'IMONT: UNCEM Lazio, LabGIS del Dipartimento di Scienze Geologiche della Università degli Studi di Roma Tre di Roma e la Società Geografica Italiana.

L'istituto per la realizzazione delle attività citate ha contribuito con € 15.000,00.

- *Share Asia (Stations at High Altitude for Research on the Environment in Asia)* – Nell'ambito di questa iniziativa, volta all'installazione di stazioni metereologiche ad alta quota nel territorio asiatico, è stato previsto lo sviluppo di un modello concettuale integrato (GIS) per raccogliere e organizzare in modo relazionato e strutturato le informazioni fisico-geografiche e ambientati disponibili nell'area e che verranno raccolte sul luogo. L'inizio dell'attività operativa comincerà a concretizzarsi con lo svolgimento dei sopralluoghi nei corso del 2005 al fine di valutare la fattibilità dell' intero progetto.

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate € 150.000,00.

Ricerca ecologica, monitoraggio e risposta ai cambiamenti climatici ambientali in ecosistemi montani dell'Appennino Centro Meridionale - Il progetto sviluppato in collaborazione con il centro di eccellenza '"Foreste e Clima" dell'Università degli Studi della Tuscia è giunto al secondo anno di attività, attraverso la realizzazione e il funzionamento di una stazione di monitoraggio dei flussi tra foreste e atmosfera, punta ad integrare le misure idrologiche con quelle di bilancio del carbonio ed evapotraspirazione per studiare l'efficienza d'uso delle risorse con tecniche innovative come l'analisi degli isotopi stabili. I risultati della ricerca saranno pubblicati sulla collana scientifica dell'Istituto Quaderni della Montagna.

L'Istituto in due anni (2003-2004) ha speso per la realizzazione delle attività citate circa € 60.000,00.

L'Istituto, proseguendo le attività già avviate nell'area del lago di Como e rispondendo alle richieste del territorio, dove nel 2002 ha istituito il CIRLIM - Centro per la Ricerca Limnologica in Montagna, ha dato maggiore impulso alle collaborazioni con enti ed istituzioni sia italiane che straniere:

- *Simulake: progetto per lo sviluppo di sistemi di misurazione in continuo e di strumenti modellistici per la salvaguardia in tempo reale della qualità delle acque lacustri* - Il progetto, di durata triennale, nato da una collaborazione con l'IRSA - Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR di Brugherio e il Centre far Water Research dell'University of Western Australia (cui è affidato il coordinamento internazionale del progetto) mediante il coinvolgimento del CIRLIM, il Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna, istituito dall'IMONT allo scopo di promuovere, coordinare ed attuare programmi e attività di ricerca destinati ad acquisire conoscenze sui sistemi lacustri e palustri montani.

Strutture coinvolte, oltre l'IMONT: l'Istituto di ricerca sulle acque del CNR (IRSA) il Centre for Water Research di Perth (CWR), l'Università degli Studi dell'Insubria e il CIRLIM (Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna).

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate € 71.945,00.

Nell'ambito della convenzione sottoscritta tra la Provincia Autonoma di Trento e l'IMONT nel corso del 2004 sono stati portati avanti i seguenti progetti:

- *Indagine fisico-matematica sulla reologia di fluidi composti da materiale granulare misto ad acqua e sul deflusso non stazionario di tali fluidi lungo aste torrentizie naturali e vegetate e nelle conoidi la difesa del suolo e il controllo remoto del territorio.*
- *DiCA Allineamento distribuito di cataloghi le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione* - Il progetto, realizzato dall'Istituto Trentino di Cultura-Centro per la ricerca scientifica e tecnologica (ITC-irst) nell'ambito della convenzione sottoscritta tra la Provincia Autonoma di Trento e l'IMONT, affronta uno dei problemi più attuali e difficili nell'agenda internazionale della ricerca su information technology concernente l'interoperabilità dei sistemi distribuiti. In particolare, si pone l'obiettivo di ideare e progettare nuovi metodi e strumenti per favorire la condivisione di informazioni tra sorgenti diverse sul web senza il vincolo preliminare dell'adesione a uno standard. Il problema dell'interoperabilità è trasversale a molte aree disciplinari: semantic web, knowledge management, web services, game theory, machine learning. Nel corso del 2004 è stata completata la fase di ideazione e progettazione di un'architettura distribuita per l'allineamento di cataloghi basata su principi di "service oriented computing". E' stata inoltre conclusa l'implementazione di una prima versione prototipale;

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate la complessiva somma di € 179.600,00.

2) *Sviluppo sostenibile del territorio montano*

Le attività sviluppate hanno interessato principalmente le problematiche connesse allo sviluppo socio-economico del territorio montano nel contesto italiano ed europeo nonché la gestione sostenibile dei sistemi territoriali montani. I principali filoni di attività sono stati i seguenti:

- politiche di sviluppo rurale e delle altre forme di intervento nelle aree montane nel contesto italiano e europeo;
- verifica degli strumenti di intervento dell'Unione Europea e della loro applicazione ai territori montani;

- politiche e strumenti gestione sostenibile di ambiti montani.

Si riportano di seguito le principali attività di ricerca svolte nel settore, condotte anche con la finalità di ampliare le collaborazioni nel campo della ricerca operativa, sviluppando progetti sia con altri enti di ricerca che con altri organismi (pubblici e/o privati) operanti nel territorio montano.

- Programma *"Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus"* - Il programma, attuato dall'INEA e finanziato dal Ministero Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) e dalla Commissione Europea (periodo di attività 2003 - 2008; importo pari a 6.000.000 euro), ha come obiettivo quello di creare una struttura nazionale che operi per l'intero periodo di programmazione dell'IC Leader Plus, al fine di promuovere la diffusione delle iniziative di sviluppo rurale sul territorio, di favorire la trasferibilità delle azioni più innovative, di favorire la cooperazione tra i territori rurali sia in ambito nazionale che europeo, di attuare azioni di animazione dello sviluppo.

- *Protezione del territorio attraverso l'impiego dell'ingegneria naturalistica a scala di bacino larografico (Progeco)* - Il progetto ha lo scopo di definire una politica sostenibile di gestione dei bacini idrografici montani attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica.

- *Politiche per la montagna* – Nell'ambito delle attività di ricerca concernenti il tema delle politiche per la montagna collegate alla programmazione 2000-2006, sviluppate anche in collaborazione dell'INEA, sono stati condotti studi specifici volti sia ad approfondire gli effetti del programma di iniziativa comunitaria sullo sviluppo rurale delle aree montane, sia ad analizzare i nuovi orientamenti delle politiche comunitarie per il periodo di programmazione 2007 - 2013 con riferimento alle opportunità di sviluppo per il territorio montano. I risultati delle attività citate, si sono tradotti in cinque pubblicazioni su riviste e testi scientifici.

- *Censimento del prodotto agro-alimentare tradizionale della montagna italiana* - L'obiettivo del progetto, che coinvolge comuni e comunità montane di tutto il territorio nazionale, consiste nell'individuare e classificare le produzioni agro-alimentari tradizionali di montagna (PATMI). Nel corso del 2004 si è conclusa la prima parte del censimento dei prodotti tradizionali che dovranno confluire in un "Registro Nazionale Dinamico", con l'obiettivo di perpetuare la tradizione alimentare

della montagna italiana, che non gode ancora di particolari forme di tutela legislativa. Si tratta di un primo passo per consentire la messa a punto di strumenti volti alla identificazione di quei prodotti che saranno identificati con il Pago "Bontagna". Tale marchio, registrato nel corso del 2004, di proprietà esclusiva dell'IMONT, nato come segno distintivo di identità storico-culturale, verrà attribuito a quei prodotti che soddisfano le caratteristiche etiche, tecnologiche e qualitative richieste dalla Commissione Tecnico-Merceologica dell'IMONT delegata a deliberarne l'ammissibilità. Nel corso del 2004, durante le fasi di approvazione del progetto "Bontagna, metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali e a vocazione territoriale nelle zone montane", che sarà finanziato dal MIUR nell'ambito dei bandi FISR., l'Istituto ha ritenuto opportuno far confluire in tale progetto tutte le iniziative già avviate nel settore.

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate €100. 000, 00.

3) *Valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale montano*

L'Istituto nel corso del 2004 ha intensificato le attività nel campo della valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale montano, adempiendo al suo mandato istituzionale.

Di seguito vengono descritti i principali progetti connessi a tali attività.

- *Anguana - Museo dell'Uomo e della Montagna* - Il progetto, che rientra nell'ambito delle iniziative triennali per la diffusione della cultura scientifica previste dalla legge 10 gennaio 2000 n. 6 e che prevede un cofinanziamento MIUR-Comune di *Erto* e Casso (PN)-IMONT per un totale di € 619.000,00, ha l'obiettivo di: valorizzare il patrimonio culturale montano, rendendo il mondo della montagna protagonista attivo della ricerca e della diffusione delle conoscenze e dei saperi montani, mediante l'aggregazione delle informazioni in una banca dati e l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione; accrescere, specie tra i giovani, la consapevolezza del ruolo della scienza e di una cultura scientifica della montagna.

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate € 71.571,00.

- *Le montagne e l'acqua – La risorsa idrica sulla montagna come elemento chiave*

di un futuro sostenibile – La finalità principale del progetto, che si inserisce nelle iniziative previste dalla legge 10 gennaio 2000 n. 6 per la diffusione della cultura scientifica e che prevede un cofinanziamento MIUR-IMONT, è quella di coinvolgere la scuola italiana nella presa di coscienza dei valori culturali, ambientali, scientifici ed economici dell'acqua in ambiente montano. Costituisce parte integrante del progetto la pubblicazione, avvenuta nel corso del 2004, del volume *Le montagne e l'acqua. Istruzioni per costruire la nostra memoria,* nella collana scientifica dell'Istituto "Quaderni della Montagna": uno strumento diffuso nelle scuole per stimolare le intelligenze e gli interessi dei giovani verso la cultura tecnico-scientifica.

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate € 40.000, 00.

- *Montagne sicure - Studio e sperimentazione delle tecnologie ITC per la sicurezza in montagna* - Il progetto, finanziato dal MIUR con il Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico, vede il coinvolgimento, oltre all'IMONT come ente responsabile, dell'Istituto Trentino di Cultura-Centro per la ricerca scientifica e tecnologica (ITC-irst), del Consorzio SESM di Napoli e di altre istituzioni pubbliche e private, in particolare a partire dal 2004 del 118 della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Valle d'Aosta. Si tratta di un progetto di ricerca che sviluppa tematiche di grande attualità, l'applicazione di tecnologie avanzate della comunicazione (ITC) nel campo della sicurezza in montagna, in particolare per favorire la prevenzione degli incidenti (con diffusione di informazioni mirate e strumenti di autoformazione in ambiente Internet e con sviluppo di esempi di monitoraggio a distanza a supporto delle attività di ricerca di tipo clinico scientifico e della gestione di situazioni di urgenza).

L'Istituto nel 2004 ha speso per la realizzazione delle attività citate € 74.111,59.

Osservatorio permanente sulla montagna per l'area transfrontaliera e i Paesi dell'Est europeo e l'area del Mediterraneo

Il progetto, prevede:

- la collaborazione con l'Area di Ricerca di Trieste e con il Comune di Gorizia, per sviluppare la conoscenza del territorio dell'area balcanica, nelle sue componenti fisiche, sociali ed economiche, allargata a tutti i paesi contemplati dal Patto di

Stabilità per il Sud-Est europeo;

- la collaborazione con il CERISDI di Palermo per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo economico e sociale dell' Area euro -mediterranea.

L'attività sarà completata attraverso lo scambio di informazioni e di ricerche con altri istituti nazionali di ricerca e le università dei diversi Paesi delle aree interessate.

Bandi di agenzia

L'IMONT ha utilizzato negli scorsi anni lo strumento dei bandi di agenzia, ovvero la presentazione di autonomi progetti su temi liberamente scelti dai proponenti nell'ambito di aree tematiche suggerite. Tali strumenti, inquadrabili nell'ambito di ricerca di tipo bottom-up, sono collocati nel più vasto ambito di attività di promozione della ricerca perseguito dall'Istituto, volto a favorire una più consapevole e diretta partecipazione dei ricercatori (sia nel settore pubblico che privato), e a sviluppare e consolidare la rete di relazioni tra quei soggetti (istituzionali e non) che a diverso titolo si occupano dei territori montani. I progetti sono divisi in due tipologie: i progetti coordinati, presentati da amministrazioni territoriali, e i progetti individuali, presentati da singoli ricercatori collegati ad università o ad enti pubblici. La complessità dei sistemi montani e la necessità di individuare delle priorità di intervento rispetto alle ricerche da finanziare hanno portato a definire per l'ultima edizione del bando d'agenzia (avviato nel 2002 le cui attività sono ancora in corso) tre aree tematiche. I progetti presentati sono stati 137 in totale di cui 42 finanziati dall'Istituto

Sistema informativo

L'organizzazione della struttura informatica adottata nel corso del 2004 dall'IMONT, in linea con il proprio regolamento, ha previsto un collegamento alla rete GARR per gli scambi con la comunità scientifica nazionale e un collegamento con la rete RUPA per valorizzare il patrimonio di conoscenza sulla montagna attraverso la collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche per aggregare e rendere fruibili dati comuni finalizzati a fornire servizi strutturati e flessibili ai cittadini.

Nel corso del 2004 la spesa sostenuta per lo svolgimento delle attività è stata pari a € 22.984,00.

Risorse strumentali e infrastrutture a disposizione

L'IMONT sul territorio

L'Istituto, in linea con quanto previsto dalle proprie finalità istituzionali, oltre la sede centrale, ha sostenuto e sviluppato, con strutture sul territorio nazionale (centri di ricerca e centri di competenza), una rete di organismi tecnico scientifici, nati anche grazie ad accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Il decentramento di alcune attività dell'Istituto è stato attuato allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- fornire una attività di supporto tecnico scientifico a livelli regionale e locale;
- mettere in collegamento una serie di realtà distanti tra loro creando delle sinergie;
- raccogliere le istanze locali provenienti sia dal mondo della ricerca che dal mondo imprenditoriale;
- sviluppare la cooperazione interregionale;
- valorizzare e diffondere le conoscenze e le esperienze locali nei casi di eccellenza delle ricerche.

L'IMONT si è dotato, fino a questo momento, di tre centri di ricerca autonomi decentrati cui l'Istituto partecipa quale socio azionario:

- Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna - CIRM0NT, con sede ad Amaro (Udine) in Friuli - Venezia Giulia;

- Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico - CERAFRI, con sede a Retignano di Stazzema (Lucca) in Toscana;
- Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna - CIRLIM, con sede a Gravedona (Corno) in Lombardia.

Per tali centri, va detto che gli investimenti effettuati fino a questo momento hanno consentito di attivare sia i processi di cooperazione tra i diversi soggetti delle comunità locali coinvolte sia la predisposizione dei programmi delle attività per il futuro.

In particolare:

a) CIRMONT (Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna)

Il CIRMONT ha sede ad Amaro (UD) e nasce – in data 22 novembre 2002 come consorzio privato - con l'obiettivo di fare ricerca per la montagna e definire modelli innovativi di sviluppo economico, sociale e ambientale, con particolare attenzione a ricerche tecnologiche su nuovi prodotti, nuovi processi produttivi, esercizi indirizzati e utili allo sviluppo del territorio montano della Regione Friuli-Venezia Giulia, anche in collaborazione con regioni e stati limitrofi.

Sono soci fondatori di CIRMONT: l'IMONT con il 51% delle quote, l'Agenzia per lo sviluppo della Montagna (Agemont spa, di Amaro, UD) con il 35%, e l'Università degli Studi di Udine con il 14%.

Oltre ai laboratori propri, il CIRMONT ospita nei suoi locali anche un laboratorio di ricerca nel settore della geomatica e ricomposizione della cartografia catastale avviato dall'Università degli Studi di Udine nell'ambito di un progetto su "Ricomposizione della cartografia catastale e sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento per l'integrazione della cartografia tecnica regionale numerica nei sistemi informativi territoriali degli Enti Locali", sviluppato in collaborazione con il Geodetski Institut Slovenije di Ljubljana e finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg Italia-Slovenia.

b) CERAFRI (Centro di Ricerca e Alta Formazione per il Rischio Idrogeologico)

Il CERAFRI con sede a Stazzema (LU), nasce da un protocollo di intesa tra la Regione Toscana e l'IMONT, finalizzato a promuovere le iniziative e le attività a carattere scientifico e formativo nel campo della prevenzione del rischio

idrogeologico. Il Centro è stato istituito in forma di società tra l'IMONT e il Comune di Stazzema il 22 novembre 2002 ed è diventato operativo nel luglio 2003 con l'approvazione del programma delle attività per l'anno 2004, con un finanziamento annuo pari a €. 200.000, erogato in parti uguali dalla Regione Toscana e dall'IMONT.

c) CIRLIM (Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna)

Il CIRLIM è situato a Gravedona (Como), presso la Comunità Montana Alto Lario Occidentale. Il Centro nasce in seguito alla convenzione stipulata nel 2001 tra l'IMONT e l'Università degli Studi dell'Insubria per la realizzazione del progetto "Evoluzione geologica e ambientale lungo un transetto delle Alpi centrali: il bacino del lago di Como", per la cui realizzazione INRM ha finanziato l'allestimento di un "Laboratorio Lacustre" a Gravedona. Il Centro intende studiare i sistemi lacustri e palustri di tipo alpino, comprendenti sia i corpi idrici lacustri che i bacini montani di alimentazione, per definirne l'evoluzione fisica, biologica, chimica, storico-economica temporale e spaziale e per impostare modelli e interventi ambientali, con particolare attenzione a ricerche utili allo sviluppo del territorio montano.

Azioni connesse con la formazione, la comunicazione e il trasferimento delle conoscenze

Attività di formazione

In questi anni, e soprattutto nel corso del 2004, l'Istituto ha sviluppato attività formative attraverso l'erogazione di borse di studio e assegni di ricerca in collaborazione con università ed enti di ricerca. Giovani neo-laureati, dottorandi e altri borsisti hanno collaborato alle attività progettuali dell'Istituto nelle discipline inerenti i territori montani, a completamento del loro processo formativo.

- *Scuola Superiore Europea in Scienza e Gestione dell'Ambiente Montano* - Il progetto nasce da una convenzione con l'Università degli Studi del Molise e prevede l'organizzazione di master di I e II livello erogati attraverso metodologie miste di e-learning. La Scuola, destinata alla specializzazione professionale dei diplomati di livello universitario (diploma di laurea del vecchio ordinamento, laurea di I livello e laurea specialistica di II livello del nuovo ordinamento), è indirizzata alla formazione

di esperti, provvisoriamente chiamati tutor del territorio. Nel corso del 2004 è stato predisposto il piano operativo per i percorsi formativi indirizzati a modelli di formazione di carattere interdisciplinare.

La spesa complessiva sostenuta per questa attività è pari a € 24.000.00.

Trasferimento delle conoscenze

L'Istituto Nazionale della Montagna ha tra i suoi compiti quello del trasferimento delle conoscenze, della diffusione dei risultati e della promozione di una cultura scientifica della montagna.

Quaderni della Montagna - Con il nome "Quaderni della Montagna" ha preso il via nel corso del 2004 la nuova iniziativa editoriale dell'IMONT, frutto del coinvolgimento e del confronto delle strutture di ricerca interne ed esterne all'Istituto Nazionale della Montagna. Si tratta di una collana. di pubblicazioni scientifiche attraverso la quale l'Istituto intende valorizzare le attività di studio e di ricerca che promuove e coordina, offrendo un contributo significativo alla promozione dei risultati della ricerca in ambito montano, nonché alla valorizzazione dell'enorme patrimonio ambientale e culturale della montagna nei suoi molteplici aspetti.

Nel corso del 2004 sono uscite i primi quattro volumi della collana scientifica, che approfondiscono tematiche sulle quali l'Istituto è impegnato da tempo e sulle quali presenta i primi risultati.

2) Gli Organi

Sono organi dell'Ente, tutti di durata quadriennale – triennale per il Collegio dei Revisori -(artt. 5-10 D.M. n. 72, del 17 febbraio 1999):

A) Il Presidente

B) Il Consiglio di Amministrazione

C) Il Consiglio Scientifico

D) Il Collegio dei Revisori dei Conti

Come si è anticipato nella lettera a) del paragrafo 1, in data 9 gennaio 2003, sono stati soppressi gli organi ordinari ed è stato nominato un Commissario straordinario, in vista del riordino dell'Istituto.

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri secondo le modalità previste dall'art. 6 del D.L.vo 5 giugno 1998 n. 204, tra personalità di riconosciuta qualificazione nei settori scientifico-istituzionale, economico e produttivo d'interesse dell'Istituto, ed ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

Il nuovo Presidente è stato nominato con DPCM 22/6/2004 per la durata di un quadriennio.

Il compenso provvisorio, di € 92.962,32 annui lordi, è regolato in base alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale, che determina l'indennità dei presidenti degli Enti Pubblici non economici in misura corrispondente al trattamento economico dei direttori generali maggiorato del 20%.

Lo stesso compenso è stato fissato per il Commissario straordinario nominato con decreto del 9 gennaio 2003.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il nuovo CdA è stato nominato, per un quadriennio, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro degli Affari Regionali in data 14/2/2005.

E' composto da:

a) Il Presidente dell'Istituto

b) Il presidente dell'UNCEM (Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli enti montani) o un suo delegato.

c) Tre componenti, scelti fra persone di alta qualificazione tecnico-scientifica o di comprovata esperienza professionale di gestione aziendale o amministrativa.

I componenti del passato Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 13/12/1999.

Il Consiglio di amministrazione delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto e sui regolamenti concernenti gli organi, il personale e la gestione amministrativa e contabile e nomina il vice Presidente.

Il compenso annuo dei componenti del C.d.A. è pari a € 7.746,86 a cui va aggiunto il gettone di presenza di € 258,23 a seduta.

IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

E' composto da:

1) Il Vice Presidente dell'IMONT.
2) Due rappresentanti designati dal Presidente del CNR.
3) Due esperti designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR - .
4) Tre esperti italiani o stranieri designati dal Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Consiglio scientifico sono stati nominati con Decreto del Presidente dell'Ente n. 1/2000 del 3 marzo 2000.

Il Consiglio è l'organo di consulenza scientifica che esprime parere sui programmi di intervento, sui regolamenti e su ogni argomento di carattere scientifico relativo all'attività dell'Istituto.

Per i membri del Consiglio Scientifico è previsto un gettone di presenza pari a € 258,23 a seduta.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

E' composto da:

1) un revisore effettivo che assume le funzioni di presidente del collegio ed uno supplente designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze;
2) un revisore effettivo ed uno supplente designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

3) un revisore effettivo ed uno supplente designati dal Consiglio di Amministrazione fra esperti nel settore amministrativo - contabile.

I componenti sono stati nominati con Decreto del Presidente dell'Istituto n. 3/2000 del 21 marzo 2000.

A seguito del commissariamento dell'Ente il Collegio dei revisori, in carica fino al mese di giugno, è stato trasformato ed ha assunto la denominazione di "Comitato di vigilanza", mantenendo i suoi componenti e compiti e lo stesso trattamento economico (compenso annuo lordo di €. 7.746,85 per gli effettivi; €. 1.291,14 per i supplenti; maggiorazione del 20 per cento per il Presidente; gettone di presenza di €. 258,28 a seduta).

Il Collegio dei revisori è stato ricostituito con provvedimento del Presidente in data 13 aprile 2005.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato, è stato nominato dal Presidente, sentito il Consiglio di Amministrazione, in data 14 febbraio 2000 con Delibera n. 1 ed ha durata quinquennale, a partire dal 1° marzo 2000.

Il Direttore Generale è responsabile della gestione dell'Istituto e della attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Per effetto della legge 145/2002 ed in attuazione del c.d. "spoil sistem", dall'ottobre 2002 è cessato il Direttore Generale in carica, cui non è stato rinnovato l'incarico.

Come già riferito nella precedente relazione l'Istituto ha ritenuto di non dover affidare un incarico temporaneo al Direttore Generale uscente, in ciò seguendo le indicazioni dell'apposita circolare ministeriale 31 luglio 2002 (punto 19) - pubblicata nella G.U n. 182 del 5 agosto dello stesso anno - che escludono l'applicazione delle corrispondenti norme di garanzia, nei confronti degli enti pubblici vigilati dallo Stato, per le cessazioni disposte per legge (art. 3.7 della legge n. 145/2002).

Nel corso dell'anno 2003 risulta nominato il nuovo Direttore Generale, con un compenso annuo lordo di €. 111.270,60.